



PROVINCIA DI MANTOVA

## **Tavolo Orientamento Lunedì 18 maggio 2015**

Apri i lavori Carla Maria Ruffini, consulente dello Studio Meta incaricata dalla Provincia di Mantova per la definizione del Piano di Azione Territoriale in materia di Orientamento, che illustra ai presenti il percorso che la Provincia di Mantova ha elaborato sulla base delle riflessioni emerse nel corso dei precedenti incontri del 16 aprile scorso.

La programmazione del percorso includerà i contributi degli attori territoriali e valorizzerà le buone prassi già esistenti a livello locale sul tema dell'Orientamento.

Il nuovo Sistema dell'Orientamento dovrà essere definito in base alle indicazioni provenienti dalle linee guida regionali ex d.g.r. 2191/2014 tenendo conto della razionalizzazione delle risorse a disposizione in una logica di maggiore efficienza degli interventi.

Il percorso che la Provincia ha elaborato non prevede solo la realizzazione di azioni e servizi territoriali, ma anche il consolidamento di un modello organizzativo che partendo dalla rilevazione dei bisogni territoriali in materia di orientamento proponga interventi e collaborazioni con gli attori locali sostenibili nel tempo.

Il lavoro partirà dalla mappatura dei servizi e degli interventi progettuali con carattere di continuità in materia di Orientamento esistenti a livello locale in un'ottica di valorizzazione di rete con particolare riferimento al valore dell'innovatività degli stessi.

La configurazione del sistema dovrà tenere conto, conformemente a quanto indicato nell'allegato alla d.g.r. 2191/2014 "Sistema Regionale dell'Orientamento Permanente", di un comune set di standard di sistema: di contenuto riguardo agli standard professionali minimi quali competenze necessarie al presidio delle attività o delle aree di attività dell'orientamento certificate anche sulla base di percorsi di validazione di acquisizioni non formali e informali e di erogazione o "di servizio" definiti nel rispetto dei livelli minimi nazionali in rapporto alla classificazione per macro- tipologie con un focus sulle relative aree di attività.

Gli standard di servizio dovranno essere comprensivi dei seguenti aspetti: dotazione strumentale e logistica, durata, procedure, output, elementi di professionalità.

La Provincia ha inviato ai partecipanti ai Tavoli di lavoro le griglie dei tre macro-ambiti: INFORMAZIONE, CONSULENZA, ACCOMPAGNAMENTO E TUTORING chiedendo agli attori locali di prenderne visione e avviare una riflessione in merito ai servizi svolti e alla riconoscibilità negli standard professionali in conformità alle competenze del Quadro Regionale degli Standard Professionali e della leFP e di servizio.

Nell'incontro odierno si procederà, infatti, all'illustrazione dei contenuti delle griglie allegato alla d.g.r. 2191/2014 relative agli standard in vista della successiva compilazione da parte degli attori locali. Sarà quindi effettuata la mappatura rileggendo servizi e professionalità alla luce degli standard di sistema regionale.

Dalla mappatura così definita scaturirà il Piano Operativo.

A partire dalla mappatura delle funzioni e dei servizi sarà possibile definire due azioni sperimentali collegate al modello organizzativo e condividere un prodotto finale quale catalogo dell'offerta e carta dei servizi di orientamento territoriale che godrà di un supporto on-line da diffondere sui rispettivi siti istituzionali quale strumento informativo della Rete mantovana in materia di Orientamento.

La Provincia ha definito per le due azioni due target specifici di utenza: giovani in transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e soggetti disoccupati o inoccupati over 50.

La Regione Lombardia sulla base della richiesta della Provincia di Mantova ha autorizzato la proroga del termine per la consegna del documento del Piano di Azione Territoriale dal 30 aprile 2015 al 15 luglio 2015.

La proposta della Provincia di Mantova si sostanzia, anche in seguito al confronto con gli attori territoriali, nella definizione di una rete di servizi diffusa sul territorio che superi la logica dei punti polifunzionali quali punti unici di fruizione da un punto di vista logistico/organizzativo.

La rete assume, così, lo scopo di creare economie di sistema ed evitare duplicazioni incrementando i collegamenti tra i servizi. La carta/catalogo dei servizi sarà a disposizione dell'utente.

Il modello organizzativo verrà sostenuto da una Cabina di Regia a governo e coordinamento del sistema territoriale costituita da Provincia di Mantova, Ufficio Scolastico Territoriale, Camera di Commercio e Ambiti territoriali.

Interviene Nicoletta Perini di Promoimpresa – Camera di Commercio rilevando che da una prima lettura emerge che gli standard regionali corrispondano ai requisiti richiesti per l'accreditamento ai servizi al lavoro.

Francesco Molesini del Centro Servizi Volontariato si chiede se il volontariato possa essere incluso nel sistema territoriale. Il Csvm svolge colloqui di orientamento non al lavoro, ma al volontariato. Manifesta la volontà del Centro Servizi Volontariato ad essere coinvolto nella rete.

Carla Maria Ruffini illustra i contenuti delle griglie regionali nelle diverse articolazioni. Per macro-ambiti INFORMAZIONE, CONSULENZA, ACCOMPAGNAMENTO e TUTORING individuando le aree di attività e gli standard di servizio relativi.

Regione Lombardia, come sopra riportato, riguardo ai requisiti professionali minimi ha inteso ricomprendere sia quelli certificati da percorsi formativi tradizionali sia quelli relativi alla validazione di acquisizioni non formali ed informali (ad esempio attraverso la valorizzazione dei contesti socio-professionali).

Rispetto al tema della validazione e certificazione delle competenze Nicoletta Perini afferma che esistono sul territorio Enti certificatori dotati di personale appositamente formato sul tema attraverso percorsi formativi di 150 ore (ad esempio For.ma Mantova).

Roberto Capuzzo dell'Ufficio Scolastico Territoriale valuta positivamente la proposta di una carta/catalogo dei servizi.

La carta dovrà essere fruibile e visibile dai diversi nodi (attori) della Rete e di facile accessibilità per l'utente finale.

L'azione dovrà essere sperimentale ma sostenibile nel tempo.

Donata Negrini della Cgil illustra brevemente il progetto dello sportello di ascolto avviato presso l'Asl di Mantova in collaborazione con i sindacati. Alcuni professionisti, psicologi, si sono resi disponibili ad avviare la progettazione con colloqui di ascolto a soggetti che hanno perso il lavoro.

Il primo incontro verrà avviato il prossimo 28 maggio.

Donata Negrini prosegue affermando l'importanza dell'orientamento nella transizione dal primo al secondo ciclo per gli studenti, i docenti e le famiglie.

Carla Maria Ruffini prosegue affermando che la Provincia di Mantova ha individuato l'area dei giovani per promuovere un'azione di sostegno nella promozione della cultura del lavoro spesso poco conosciuto o conosciuto male (stereotipi sul lavoro).

Si passa poi alla presentazione degli standard di servizio e ai corrispondenti livelli minimi di professionalità richiesti per ciascuno di questi. La Provincia ha inviato agli attori locali le schede con i contenuti delle griglie riportando in calce a ciascuna i corrispondenti livelli di EQF – Quadro Europeo delle Qualificazioni per l'apprendimento permanente indicati dalla d.g.r. 2191/2014.

Lo standard costituisce una garanzia di uniformità e omogeneità del servizio per l'utente finale sia nei contenuti sia nelle modalità di erogazione e si configura come un diritto dell'utente ad accedere e usufruire ad una prestazione professionale di qualità

Alessia Crisci di Randstad si chiede se tra le tante attività già svolte dagli enti accreditati ai servizi al lavoro questa vada a configurare una ulteriore attività.

Sabrina Magnani risponde che si tratta di una mappatura dell'esistente in cui far confluire i diversi servizi in un'ottica di valorizzazione e di potenziamento di rete e di visibilità di quanto già ciascun attore svolge nell'esercizio dei rispettivi ambiti di intervento.

Bruno Miorali del Collegamento del Volontariato afferma che il volontariato potrebbe raccogliere i bisogni manifestati dalle famiglie degli studenti disabili e metterli in relazione a quanto i diversi Enti/Istituzioni offrono in termini di servizi. In tal modo si svolgerebbe un servizio di informazione alle famiglie di studenti certificati.

La Provincia invierà ai soggetti locali:

- le griglie chiedendo a ciascun attore di declinare i servizi ordinariamente svolti in base agli standard indicati (di professionalità e di servizio);
- la bozza del Protocollo di Intesa quale documento di accordo tra i soggetti territoriali all'avvio del Sistema dell'Orientamento permanente sul territorio mantovano. I soggetti dovranno redigere sinteticamente un documento riportando i principali compiti istituzionali con particolare riguardo al tema dell'Orientamento. Per le realtà e Enti che già avessero partecipato al precedente Piano Orientamento si chiede di verificare la correttezza ed eventualmente integrare gli ambiti di intervento già oggetto di mappatura con il precedente Piano Orientamento.

Nel terzo e ultimo incontro previsto per il mese di giugno 2015 la Provincia farà sintesi dei materiali ricevuti e illustrerà una proposta di intervento rispetto alle azioni sopra delineate oggetto del Piano di Azione del territorio mantovano in materia di Orientamento.